

PISTA DI BUONUMORE - HYVÄNTUULENLATU

di Marjatta Kulla

L'articolo è stato lasciato così come scritto, per precisa scelta editoriale, per dare modo al lettore di apprezzare tutta la genuinità del pensiero dell'estensore che si sforza di scrivere nella nostra lingua.



Nel mese di marzo le ore di luce sono già molte, il sole coccola il viso ma non riesce ancora di sciogliere tutta la neve. È un tempo ideale di fare lo sci di fondo. Si prepara degli spuntini; caffè in termos, panini, salsicce, senape e poi si mettono gli sci in macchina per andare a una scuola locale da dove parte una

pista. Ecco il cartello trovato ed allora lo zaino sulle spalle e gli sci in piedi e sulla pista! La pista serpeggia fra i pini massicci e le abeti scuri, attraversa le paludi, i fossi, un lago ghiacciato, visita un villaggio abbandonato e ritorna alla scuola locale.

La pista dello sci di fondo è stata fatta dagli sciatori appassionati e volontari e senza il contributo economico dei proprietari di terra non avrebbe mai realizzata.

È una pista modesta immersa nel verde e il terreno è facilissimo andare anzi per i principianti, è tanto popolare dall'uomo della strada e specialmente in primavera è bello di andarci dopo aver girato una pista corta e illuminata all'inizio d'inverno in centro.



Il colore blu segna la rotta ed i posti nominati lungo la pista ti fanno sorridere; Canyon di Kalle, Rocca di diavolo, Ponte di tre baci e Pista di buonumore.

Lungo la pista si trova un rifugio, self service, aperto per tutti sia in estate per i vagabondi che in inverno per gli sciatori. C'è sempre legna secca per fare un fuoco e una scatola grande dov'è pieno di roba per sopravvivere. Al rifugio si incontrano gli sciatori con guance rosse, sudati ma contenti e se ti sbagli a domandare loro:- Com'era la pista? Una risposta può essere: -Non ci andate!.. Vi fa sudare. Si nota che un'idea dei fondatori sia contagiata ai visitatori - la pista non viene chiamata inutilmente:Pista di buonumore.

